



## Il pavimento s'illumina

Led rossi che ricalcano il disegno originale del cortile dove si affacciano gli appartamenti ricavati dalla ristrutturazione del complesso architettonico. I ciottoli luminosi sono in resina

ne proprietà della «Piccola Casa della Divina Provvidenza», fondata da San Giuseppe Cottolengo. Nel 1963 ospitò anche Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII. In seguito accolse istituti bancari. Robusta, ben costruita, per secoli rigorosa nell'apparire, la residenza ora diventa luogo di sfogliante richiamo notturno, mentre negli appartamenti milici sono riapparsi

gli affreschi con le «Storie di Susanna», dipinte dal pittore bolognese Mizzoni, attivo a Torino dal 1710.

La kermesse di luci prende avvio già dall'ingresso. Filari di led, nascosti sotto i marciapiedi laterali, ne segnano la fuga. Conducono all'atrio e allo scalone d'onore. Di qui si aprono le rampe di scale. Ma la corte d'onore già chiede attenzione. Ferrero l'ha



## «Fiori»

Acciaio e luci per i «fiori» e gli «alberi» che arredano l'interno di Palazzo Valperga. Le strutture creano ombre che si stagliano sui muri.

fatta scavare. Rimosse le pietre di fiume che la pavimentavano, ha fatto inserire un reticolo elettrico che alimenta una scacchiera di due chilometri e mezzo di lampadine. Rendono luminose la nuova pavimentazione a quadri barocchi, disegnati da «ciottoli luminosi» in resina. Altra luce scende dall'alto. È un albero d'acciaio inox, sospeso fra il primo e il secondo piano da un braccio portante, avvolto dalle sue radici. Più in su il «giardino luminoso» s'inerpica sui quattro piani delle facciate. Le ringhiere che le

### IL PROGETTO

Trentasei appartamenti altrettanti box interrati e una «spa» del benessere

percorrono accolgono fioriere luminose con 70 «essenze profumate». Irrorate da un impianto automatizzato, scendono a cascata dai tetti, secondo un progetto del paesaggista Flavio Pollano, in collaborazione con l'architetto Alessandro Amici. Ma un'altra sorpresa si annuncia sulla terrazza interna del secondo piano, caratterizzata da un lucernario. Ferrero lo ha circondato di verzure. Fingono di essere alghe. Mentre soffuse luci azzurre avvolgono otto antenne, con altrettanti pesci luminosi, «quasi come se a Torino ci fosse il mare», citazione che Ferrero fa proiettare sul prospetto dell'edificio.